



CBM Italia anche a Gaza interviene al fianco delle persone con disabilità: la cucina comunitaria fornisce pasti caldi a 250 famiglie sfollate

20 giovani con disabilità uditive coinvolti nella preparazione e distribuzione dei pasti

La popolazione della Striscia di Gaza vive una crisi umanitaria senza precedenti: secondo i dati ONU* oltre l'80% della popolazione dipende dagli aiuti umanitari e chi sopravvive ai bombardamenti soffre la fame. In situazioni di emergenza come questa, le **persone con disabilità** sono ancora più vulnerabili poiché spesso non sono incluse nei piani di salvataggio, i loro ausili (come bastoni o sedie a rotelle) possono danneggiarsi, strade e infrastrutture non sono percorribili, non riescono ad accedere agli aiuti.

Un altro fattore di rischio riguarda il tasso di occupazione, infatti, secondo gli ultimi rapporti della Banca Mondiale (organizzazione internazionale per il sostegno allo sviluppo e la riduzione della povertà), il 90% delle persone con disabilità è senza lavoro a causa del conflitto in corso.

È in questo contesto che nasce il progetto *Inclusive Community Kitchen - cucina comunitaria* - sostenuto da **CBM Italia**, organizzazione internazionale impegnata nella salute, l'educazione, il lavoro e i diritti delle persone con disabilità nel mondo e in Italia, insieme ad **Atfaluna Society for Deaf Children**, partner sul territorio, che promuove l'inclusione sociale, educativa ed economica delle persone sorde nella Striscia di Gaza.

La *cucina comunitaria* ogni giorno fornisce **pasti caldi** e nutrienti a **250 famiglie sfollate (circa 1.750 persone)** nella città di Deir Al Balah, al centro della Striscia di Gaza. A organizzare le operazioni quotidiane, preparare e consegnare i pasti - da giugno 2024 e fino alla fine di aprile di quest'anno - ci sono **20 giovani** (10 uomini e 10 donne) con **disabilità uditive**, diplomati in corsi di cucina, regolarmente assunti.

L'*Inclusive Community Kitchen* è una vera e propria cucina dotata di tutte le attrezzature necessarie per preparare e conservare i pasti, un luogo di supporto per le famiglie, ma anche uno **spazio di realizzazione personale** in cui i giovani uomini e donne sordi sono al centro della risposta emergenziale. Il progetto permette loro di acquisire competenze preziose e raggiungere l'indipendenza economica necessaria a prendersi cura delle proprie famiglie, poiché spesso sono gli unici a poterlo fare; come nel caso di **Wafa**, una **giovane donna sorda, mamma di 4 figli sordi**, che non riusciva a trovare un impiego a causa della sua disabilità, fino a quando Atfaluna le ha offerto un posto nella *cucina comunitaria* e ha ricominciato a sperare nonostante le difficoltà: *"Lavorare nella cucina comunitaria è stato un punto di svolta per me, ho ritrovato la fiducia e mi ha garantito un pasto quotidiano e un reddito stabile per prendermi cura dei miei 4 figli, che come me sono sordi, e poi sono molto felice di essere utile a tutta la comunità"*.

La cucina comunitaria dimostra che la disabilità non è un ostacolo: se vengono offerte opportunità, le persone con disabilità possono guidare, ispirare e generare cambiamenti sociali significativi anche nelle circostanze più difficili. CBM Italia, che nelle emergenze interviene al fianco delle persone con disabilità, è presente nella Striscia di Gaza insieme al partner Atfaluna, che da diversi anni porta avanti preziose iniziative inclusive e garantisce i servizi essenziali alla comunità sorda di Gaza.

*UNCTAD – UN Trade and Development, 2024

www.cbmitalia.org



CBM Italia è un'organizzazione internazionale impegnata nella salute, l'educazione, il lavoro e i diritti delle persone con disabilità dove c'è più bisogno, nel mondo e in Italia. Nel 2023 ha realizzato 51 progetti in 11 Paesi di Africa, Asia e America Latina, raggiungendo 2,3 milioni di persone; in Italia ha realizzato 13 progetti. www.cbmitalia.org

CBM Italia fa parte di **CBM - Christian Blind Mission**, organizzazione internazionale riconosciuta dall'OMS per il suo impegno da oltre 110 anni nel garantire cure oculistiche accessibili e di qualità.

Nell'ultimo anno CBM ha realizzato 379 progetti in 40 Paesi di tutto il mondo raggiungendo oltre 10 milioni di beneficiari.

Nel mondo sono oltre 2 miliardi le persone con problemi visivi. La metà di questi, cioè oltre 1 miliardo di persone, concentrate soprattutto nei Paesi in via di Sviluppo, non ha la possibilità di accedere ai servizi oculistici. Eppure il 90% di tutte le patologie visive sono prevenibili e curabili. (fonte: Rapporto Mondiale Vista, OMS 2019).

aprile 2025

Ufficio Stampa CBM Italia Onlus

Le Acrobate - idee parole comunicazione

Silvia Panzarin: silvia.panzarin@leacrobate.it 349-3235790

Caterina Argirò: caterina.argiro@leacrobate.it 349-0745535